Anno IX | Mercordì 19 Agosto 1874 | N. 197.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 Agosto

Un dispaccio ci fa oggi conoscere il sunto pubblicato dal *Times* della circolare del governo tedesco sul riconoscimento del governo del maresciallo Serrano. Il punto più notevole di quel documento si è la dichiarazione che con questo riconoscimento la Germania non ebbe e non ha l'intenzione di oltrepassare i limiti di un intervento morale. Ciò basterà a tranquillare quelle potenze che sospettavano nel governo tedesco il progetto d'intervenire anche materialmente nella penisola iberica. Ci dispensiamo dal dilungarci nell'analisi di questo sunto che i lettori troveranno riportato più avanti, e ci limiteremo solo a notare che l'iniziativa presa in tal guisa dalla Germania ha ottenuto un pieno trionfo. Si sono già annunziati i riconoscimenti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e dei minori governi. Oggi si annuncia anche quello dell'Austria, e pare che la Russia altresì non tarderà ad imitare le altre potenze, benchè la *N. Presse* di Vienna attribuisca allo Czar Alessandro delle simpatie per don Carlos.

Com'è noto, il maresciallo Bazaine, nel recarsi a Spa, s'è fermato a Colonia. Ora la *Kölnische Zeitung*, per ismentire la voce che il Bazaine non si sia calato in mare colla corda rinvenuta pendente lungo il muro della prigione, dichiara: « Egli stesso ha mostrato a noi le sue mani gonfie e piene di lividure, nonchè le ferite che si fece allo stinco destro. Tre, quattro volte, l'onda lo raggiunse, sbattendolo contro la rupe.» La *Kölnische Zeitung* poi si rallegra della fuga di Bazaine, che essa chiama « il primo soldato di Francia, » vittima di un'inaudita sventura. La capitolazione di Metz è stata un atto di umanità, giacchè ogni ulteriore resistenza non poteva menare che ad una inutile carnificina. Questo i Francesi non l'intesere, sopratutto i suoi giudici, inferiori a lui di colpo d'occhio militare, ma di gran lunga superiori di rettorica e millanteria. » E la *Kölnische Zeitung* aggiunge quest'osservazione: « La spedizione del Messico, altamente riprovata dall'estero, fece del maresciallo un eroe pei Francesi; un atto imposto dalla necessità nella guerra franco-germanica, dal quale l'estero lo assolse, fece di lui, nella sua patria, un capro espiatore e un traditore! » Circa la questione dell'estradizione, la *Kölnische Zeitung* dichiara: « Finchè il maresciallo si trova sul territorio tedesco non si può rispondere alla quistione che in modo assolutamente negativo ».

Il principe di Bismarck se ne è tornato a Varzin. Per quanto la stampa ufficiosa di Berlino si sforzi di dissimularlo, riesce chiaro che la salute del cancelliere dell'Impero non è in modo alcuno migliorata. Già si dice che egli non potrà prender parte ai lavori del Reichstag, che verrà aperto in autunno. È questo per sè medesimo un grave danno pel governo che appunto nella prossima sessione intende proporre nuove leggi di rigore contro i clericali ed il renitente clero cattolico. Ma vi ha ancor peggio. Sembra dubbio che il principe abbia mai più a ristabilirsi tanto da poter prender parte attiva agli affari. Fortunatamente per i tedeschi e per gli avversari dell'ultramontanismo le opere cominciate dal grand'uomo di Stato, l'unificazione della Germania ed il predominio dello Stato sulla Chiesa, sono così avanzate che il loro compimento può esser affidato anche a mani meno abili e meno energiche.

Ieri venne aperta a Strasburgo la completa Dieta distrettuale dell'Alsazia inferiore. Dieci membri della medesima, non peranco giurati, prestarono il giuramento. Nella Dieta distrettuale dell'alta Alsazia entrarono tre, dei quattro rappresentanti non ancora giurati, e prestarono pure il giuramento. Fra questi vi è il borgomastro di Mühlhausen e quello di Colmar. I giornali tedeschi non mancheranno di rilevare un tal fatto, vedendo in esso un indizio delle disposizioni conciliative che si vanno rafforzando negli animi degli alsaziani circa la condizione ad essi fatta dall'ultima guerra.

In Austria danno molta importanza alle grandi manovre militari che stanno per aver luogo in Boemia, considerandole come la prova generale dell'esercito, dopo la sua ultima riforma. Si scrive da Vienna che l'Arciduca Alberto, appena arrivato dal suo viaggio di Pietroburgo, ove si dedicò a serii studii militari, si reca già da una guarnigione all'altra per esaminare, ispezionare, e rivedere, tutto in vista delle accennate manovre. La disciplina militare viene in questi giorni controllata dovunque dal Dniester alla March, negli estremi lembi della Dalmazia, sui monti e nelle valli del Tirolo, in Boemia, in Slavonia e nel Salisburghese. Dovunque le guarnigioni devono essere pronte ed in attesa d'un'improvvisa visita dell'Arciduca. Alle manovre in Boemia prenderà parte, nei primi giorni del prossimo mese, anche l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Era corsa voce che Mac-Mahon avesse anch'egli ad assistere a queste manovre; ma ciò non si conferma. Egli ora fa un giro nei dipartimenti, ed un dispaccio oggi ci annunzia che a Mans egli fu molto acclamato dalla truppa e dai cittadini.

Secondo un dispaccio odierno, il *Vidovdan* di Belgrado assicura che esiste un trattato segreto fra Karageorgevich ed il Sultano, in forza del quale quest'ultimo si sarebbe impegnato ad ajutare il pretendente al trono di Serbia. Fino a notizie più ampie e più precise, è lecito il non concedere a questa informazione che un valore assai relativo.

INEFFICACIA E DANNO DEL CALAMIERE

(Continuazione e fine)

Risulta dalle premesse considerazioni evidentemente dimostrato, che potrebbe la nostra città abbandonare il sistema del calamiere; ma noi abbiamo ancora l'esperienza di varii anni a convalidare la stessa dimostrazione. In fatti, passata la crisi memorabile degli anni 1816 e 1817, i partitanti del calamiere, col pretesto di proteggere il povero, vessavano talmente i panattieri, che questi si credettero autorizzati a reagire coll'astuzia e colla frode, cosicchè il pane si vendeva piccolo, non fermentato e crudo.

In quel tempo, per mancanza di strade, il commercio era assai limitato, e massime quello del frumento era in mano dei proprietarii che potevano, più che non possano al presente, tener sostenuti i prezzi; quindi il danno della tassa si faceva pesare sui panattieri, visitando spesso le pistorie, e gettando al popolaccio il pane che si fosse trovato scarso di peso.

Correano così le cose, quando circa l'anno 1824 un possidente il sig. Laurenti di Bertiolo, si diede a fabbricar pane e condurlo in città; e dietro il suo esempio un Bulfoni di Codroipo ed un Baracetti di Rivolto fecero egualmente. E il pane che essi conducevano era bianco, bello, ben cotto e senza confronto più grande del pane venale soggetto al calamiere.

Ma i pistori della città, soprafatti da tale concorrenza, ebbero ricorso al Municipio, che si diede a proteggerli tentando di proibire l'entrata al pane forastiero (!). Il Bulfoni e compagni però ricorsero alla R. Delegazione, e dopo lunghe lotte la vinsero. Venne di conseguenza che si abolisse il calamiere, e che i pistori di Udine dovessero col fabbricar buon pane vincere la concorrenza dei pistori di Codroipo e di Rivolto, i quali dopo qualche mese non trovarono più il conto a condur qui il loro pane.

Ritentare adesso quella prova, favorire cioè l'introduzione in città di pane fabbricato fuor delle mura, sarebbe inutile, dappoichè gli aumentati vincoli e balzelli finanziarii la rendono pressochè impossibile, e in ogni modo riuscirebbe, per ragione dei vincoli e balzelli medesimi, inefficace.

Cessata pertanto allora la tortura dei panattieri, nacque gara fra essi ed il pane andò gradatamente migliorando in qualità e in peso con grande vantaggio dei consumatori.

Non mancavano però a quando a quando i lagni di alcuni scioperati e pitocchi, ai quali era mancata l'offa del pane scarso che veniva loro gettato all'epoca del calamiere; ma anche questi clamori andarono dileguandosi.

E le cose procedettero così fino al 1848, quando in mezzo a un breve trambusto politico ridestaronsi i clamori della plebe urbana tendenti alla riattivazione del calamiere, accusando la piccolezza del pane.

Insorsero nel Municipio discussioni non poche sul partito da prendersi, ma prevalsero influenze dalle quali scaturì la massima di riattivarlo. Nè giovò, che rilevati i prezzi del grano e determinato il peso del pane, si mandasse presso *otto* pistori a far acquisto di una bina di pane per ciascheduno, e che pesato nella sala del Municipio, si trovassero eccedenti il fissato peso *sei* bine, giusta la settima, scarsa di due sazzi l'ottava.

Siccome trattavasi che la riattivazione si dovesse ritenere in via di esperimento, il Municipio invitò alcuni notabili, perchè decidessero se si dovea conservare, e nel caso affermativo avvisassero ai mezzi da adottarsi perchè la legge non venisse delusa.

Relatore di quella Commissione di notabili fu eletto il medico municipale, che ora fa parte della vostra Commissione, il quale in una breve memoria dimostrò essere il calamiere *ingiusto, inutile, dannoso*. Ingiusto se obbliga i pistori a vendere il pane ad un prezzo maggiore o minore in relazione al prezzo del frumento, sul quale deve basarsi; inutile, se non può dare nè togliere ad alcuno; sempre dannoso, perchè non ammette migliorie e perchè anzi lentamente peggiora la panificazione.

Queste ed altre ragioni addusse il relatore, desunte dai fatti e dall'esperienza; persuase e piacque ai colleghi la relazione, ma non ebbero il coraggio di pronunciarsi nel senso della medesima, e il calamiere sussiste ancora.

Durante i 24 anni di libertà, se i venditori di generi tassati non si osteggiavano apertamente, guardavano però sempre con sospetto se il commercio di taluno prosperasse più che il proprio, e per invidia o per emulazione cercavano di migliorare la merce; ma ricomparso il calamiere, essi divennero tutti amici e fecero lega tra loro onde deludere la legge per poco che intaccasse il loro interesse.

Una prova manifesta di ciò sta nel fatto, che assai spesso, quando i preposti del Municipio si accingono alla visita delle pistorie, e ne avvisano improvvisamente il commesso, pesato il pane in una, non se ne trova più nelle altre, o se ne trova in quantità inconcludente. Questo significa che il primo visitato avvisa tutti gli altri con tale prontezza, che meglio non potrebbe se disponesse del telegrafo, e questi nascondono il pane.

Onde si può conchiudere che, contraria la legge del calamiere ai dettami della scienza economica generalmente proclamati, incerta nei radicali principii che lo costituiscono, e infranta e inosservata troppo facilmente, non può che riuscir dannosa la sua conservazione.

Quanto al calamiere delle carni, le norme adottate a determinarlo non sono meno incerte ed illusorie.

Secondo le comunicazioni avute dalla Ragioneria Municipale, lo si stabilisce in ultima analisi sui risultati di notifiche prodotte dai macellai medesimi, concretate naturalmente a loro modo e non aventi sempre il carattere della verità. Ne deriva in conseguenza che, per quanto siano diligenti ed esatti gli operati contabili basati a tali notifiche, non può dedursene che il prezzo delle carni risulti giustamente determinato.

È noto d'altronde che esiste tra i macellai perfetto accordo per mantenere lo stesso prezzo; o perchè risulti più alto del reale quello dei buoi. Non mancarono anzi a questo scopo false dichiarazioni che i Macellai ottennero da qualche venditore, le quali scoperte, furono anche denunziate, benchè senza effetto, all'autorità giudiziaria.

Si sa che pochi anni addietro un macellaio novello avea ottenuto licenza di aprire una vendita coll'intendimento di vendere la carne ad un prezzo minore di quello fissato dal calamiere. Rilevatosi ciò dagli altri, non ommisero pratica che valesse ad amicarsi il nuovo venuto e condurlo a migliori consigli; e vi riuscirono, e l'alleanza fu celebrata con lauto banchetto la vigilia dell'apertura del nuovo esercizio.

È notorio che i pubblici Stabilimenti, il Militare, le Case di educazione, il Civico Ospitale e tutti insomma i collegi di più persone che non è una famiglia, e fanno quindi un giornaliero consumo di carne maggiore di quello che fa una famiglia, pagano la carne ad uno o due e più soldi al di sotto del prezzo fissato dal calamiere.

Si sa all'incontro, che le famiglie agiate, per aver carne di buona qualità e nel sito migliore, devono pagarla due soldi di più.

E per chi dunque resta la tassa? Resta pel povero, che dovendo pagare la carne al prezzo medio della buona, mangia la peggiore e nel peggior sito, o mangia carne di vacca o di toro pagandola per buon manzo; poichè è nota anche l'altra industria de' macellai, che cioè colla carne di un manzo distinto maritano e danno esito a quella di qualche bove inferiore.

Il calamiere dunque delle carni non produce nè può produrre veruno dei buoni effetti supposti da chi lo sostiene, onde non può esser diverso il nostro avviso da quello esternato pel calamiere del pane.

Quanto finalmente alla farina di granoturco, moltissime e svariatissime sapendosi essere le qualità del grano e in conseguenza i suoi prezzi, non sapremmo assolutamente ravvisare veruna base accertata onde potervi stabilire un giusto prezzo della farina, e che sia congruo e onesto, vogliasi riguardo al venditore o riguardo al consumatore. Una sola cosa ci sembra appropriata a conciliare que' riguardi: *la libertà*. La quale, promuovendo la concorrenza, riescirà pur sempre vantaggiosa a tutti.

Ma chi è interessato principalmente nella questione; chi ignaro quasi sempre de' suoi veri interessi, e inclinato a lamentare nelle sinistre vicende le qualsiensi disposizioni esistenti *è il minuto popolo*. E questo importa che venga istruito, che si persuada della insufficienza, dell'impotenza del calamiere a produrre il buon mercato dei generi — importa che gli vengano fatti conoscere i vantaggi della libera concorrenza — che sappia, come approfittarne, e sia infine persuaso che un'Autorità interessata al suo bene veglia a procacciarglieli.

E la tutela di questa Autorità si eserciti ampiamente sulla qualità dei generi, sulla giustezza dei pesi e delle misure; e sia sollecita a reprimere la frode ovunque giunga a scoprirla.

FRANCESCO VIDONI
FRANCESCO DOTT. COLUSSI
ALESSANDRO DELLA SAVIA

ITALIA

Roma. Il *Corriere di Milano* ha per dispaccio da Roma, 18:

Verso la fine della settimana saranno ritornati a Roma tutti i ministri. Si terrà un Consiglio di ministri nel quale verrà definitivamente discusso (e quindi approvato o respinto) il progetto dello scioglimento della Camera attuale e delle nuove elezioni.

Il ministro dell'interno in questa riunione presenterà d'urgenza delle nuove misure per la sicurezza pubblica in Sicilia. Il Minghetti ritornerà fra pochi giorni anch'esso e andrà direttamente a Torino ove deve avere una conferenza con S. M. il Re.

Il Mingetti è già partito da Samaden (Engadina) ove si era recato il 10 andante. Ora trovasi in Baviera, a Tegernsee, ove ha raggiunto la sua consorte.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Ieri l'altro, 15, festa di San Napoleone, il Principe Napoleone Carlo (ramo Canino) riunì a villa Palmi, presso Terni, tutte le sue sorelle colle rispettive famiglie. La festa ebbe però un carattere interamente intimo, e non vi furono altri inviti.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Siecle* che il principe Gerolamo Napoleone è caduto in disgrazia dei Corsi. Venne deciso ad Ajacco che nelle prossime elezioni per quel consiglio generale egli debba esserne escluso. Gli verrà opposto un altro candidato, un ortodosso al pari del principe Gerolamo, cosa ignorata dai Corsi, cioè il principe Carlo Napoleone, figlio del principe di Canino che nel 1849, sedendo all'Assemblea costituente di Roma, fu uno degli autori del progetto di legge sulla decadenza temporale del papa.

— Contrariamente a quanto venne asserito da molti giornali, il *Figaro* pubblica una lettera dell'ingegnere Bazaine, fratello del generale, nella quale trovansi le seguenti linee:

« Vi prego a volermi concedere il vantaggio della pubblicità del *Figaro* per far sapere che il *maresciallo non diede mai la sua parola di non fuggire dal forte di Santa Margherita*. »

Germania. A Kissingen nella casa del dott. Diruff, verrà collocata nel mese di settembre, per cura del Municipio, una lapide commemorativa dell'attentato Kullmann contro il principe Bismarck La lapide, opera dello scultore Arnold, porterà l'iscrizione seguente: « Il 13 luglio 1874 in questo luogo, per benigno volere di Dio, S. Serenità il principe Bismarck scampò da mano assassina. Questa lapide dedica al popolo tedesco la città di Kissingen. » Inoltre il Municipio di Kissingen va raccogliendo le oblazioni dei privati per l'istituzione di una festa scolastica da celebrarsi ogni anno il 13 luglio, e diversi deputati intendono, nella prossima sessione del *Reichstag*, proporre l'istituzione di una commemorazione nazionale di quella data.

Svizzera. In Aremberg il giorno 15, festa di san Napoleone ebbe luogo una grande riunione di bonapartisti. Secondo la *Turgauer Zeitung* una delle famiglie che vi arrivò fu ricevuta dalla stessa imperatrice e dal principe imperiale allo scalo del battello a vapore. Il prin-

cipe saltò al collo del primo arrivato e lo baciò: dicesi che questi fosse il generale Frossard. Un corrispondente della *Kölnische Zeitung* che s'è recato due giorni prima ad Aremberg racconta che l'Imperatrice Eugenia è molto invecchiata nell'apparenza in questi ultimi anni; veste sempre di nero, e vestono in nero anche i servi. Il giovane principe fa delle passeggiate in battello e và alla pesca col giovane Conneau. L'imperatrice ha portato colà una carrozza, ma senza cavalli e quando le occorrono ricorre alla posta. Essendo molto grande il numero degli invitati per le feste del 15 e non potendo entrare nel castello venne presa a fitto una casa vicina.

Spagna. La *Correspondencia*, giornale ufficioso, pubblica le seguenti linee:

« Ci si assicura che il maresciallo Espartero, profondamente commosso dalla durata della guerra civile, sarebbe disposto, per poco che fosse eccitato dall'espressione dell'opinion pubblica, a lasciare il suo ritiro e, malgrado l'età avanzata e le infermità sue, tirare ancora una volta dal fodero la sua spada sempre vittoriosa. »

Non dubitiamo che il duca della Vittoria non sia deciso ad adempiere tutti i doveri impostigli dal suo patriotismo, ma potrebbe egli sopportare le fatiche d'una campagna ad 82 anni e dopo una lunga inazione?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20223-Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'UNICO INCANTO

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 28 luglio e 4 agosto a. c. per l'appalto del lavoro di erezione di un nuovo argine di contenimento alle piene del fiume Tagliamento, lungo la sponda destra nel tronco compreso fra il rilevato stradale presso il ponte della ferrovia e la campagna più elevata a ponente del vecchio abitato di Rosa, dell'estesa di metri 4471.80, il Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio 13 agosto corrente N. 58929-12620 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del dieci per cento e con modificazioni alle condizionali di esecuzione.

Pertanto si rende noto

che alle ore 9 antim. del giorno 29 agosto corr si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 20 luglio 1873 del Genio civile governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 26169 (ventiseimila cento sessantanove) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3500 (tremila cinquecento) nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa, e tale stipulazione dovrà avvenire entro il giorno successivo a quello del seguito deliberamento.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, da eseguirsi subito dopo la stipulazione del contratto, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, comprese quelle relative agli esperimenti già deserti, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 17 agosto 1874.

Il Segretario delegato
ROBERTI

N. 20224, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

AVVISO D'UNICO INCANTO.

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 29 luglio e 5 agosto a. c. per l'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine di contenimento, delle acque di piena del fiume Tagliamento lungo la sponda sinistra presso l'abitato di Madrisio con difesa frontale alla parte squarciata in causa delle corrosioni portate dal fiume stesso durante l'anno 1872, nella collettiva estesa di metri 860.73, il Ministero dei lavori pubblici Direzione generale delle Opere Idrauliche con dispaccio 13 agosto corrente N. 58936-12621 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del 10 per cento sui prezzi di perizia.

Pertanto si rende noto

che alle ore 11 antim. del giorno 29 agosto corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 23 novembre 1873 del Genio civile governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 30374.30 (trentamila trecento settantaquattro e centesimi trenta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolo speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 4000 (quattromila) nei modi avvertiti dall'articolo 6 del Capitolato generale a stampa, e tale stipulazione dovrà avvenire entro il giorno successivo a quello del seguito deliberamento.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna da eseguirsi subito dopo la stipulazione del Contratto, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, comprese quelle relative agli esperimenti già deserti, bolli, copie e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 17 agosto 1874.

Il Segretario Delegato
ROBERTI

N. 20225, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'UNICO INCANTO

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 29 luglio e 5 agosto a. c. per l'appalto del lavoro di sistematico addattamento di due tratte d'argine di contenimento alle piene del fiume Tagliamento lungo la sponda sinistra in Comune di Varmo, in congiunzione della tratta intermedia in fronte all'abitato di Madrisio, dell'estesa totale di metri 2884.56, il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio 13 agosto corr. N. 58931-12622 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del dieci per cento sui prezzi di progetto e con modificazioni alle condizionali di esecuzione.

Pertanto si rende noto

che alle ore 1 pom. del giorno 29 agosto corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852 per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 25 gennaio 1874 del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 20894.06 ventimila ottocento novantaquattro e centesimi sei) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 1500 (mille cinquecento) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendite del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2 del Capitolato speciale e 3 del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'articolo 2 di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3000 (tremille) nei modi avvertiti dall'art. 6 del Capitolato generale a stampa, e tale stipulazione dovrà avvenire entro il giorno successivo a quello del seguito deliberamento.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna da eseguirsi subito dopo la stipulazione del contratto, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 90 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, comprese quelle relative agli esperimenti già deserti, bolli, copie e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatorio, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine li 17 agosto 1874.

Il Segretario Delegato
ROBERTI

N. 8230.

Municipio di Udine

AVVISO

Dietro invito fatto dalla r. Prefettura col Decreto 13 corrente N. 19414 si rende noto alle *Ditte creditrici di indennità* per occupazione di fondi colla ferrovia *Pontebbana*, che il signor Conservatore delle Ipoteche esige che nella rispettiva istanza esprimano «*di domandare il Certificato di inscrizioni ipotecarie e di sollevare il Conservatore dall'obbligo di dare la copia anche delle trascrizioni.*»

Udine, 17 agosto 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il comm. Brioschi assieme al co. Bonasi, ingegnere di divisione della Banca di Costruzioni di Milano, al deputato Bucchia, e agli ing. Corvetta, Corazza ed altri, sono partiti la scorsa notte da Udine per ispezionare la seconda tratta della ferrovia Pontebbana (da Ospedaletto a Pontebba) e decidere delle varianti da introdursi nel progetto.

Consiglio Provinciale di sanità. Col R. Decreto 9 agosto corrente vennero nominati a membri del Consiglio Provinciale di Sanità li signori: conte cav. Giovanni Gropplero vice-presidente, cav. dott. Andrea Perusini consigliere ordinario, dott. Ambrogio Rizzi id., dott. Carlo Marzuttini id., ing. dott. Girolamo Puppati id., avv. dott. Giuseppe Putelli id., Giacomo Commessati farmacista id., cav. dott. Andrea Pirona consigliere straordinario, dott. Gaetano Antonini id., Albenga Giuseppe Veterinario id.

Sul discorso pronunciato testè nella ricorrenza della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari. Abbiamo assistito alla lettura fatta per solennizzare la *festa dei premii* agli alunni delle Scuole elementari, e ci gode l'animo nel dire che quel discorso per l'opportunità del soggetto, per condotta ed eleganza di forma ha lasciato nel pubblico una favorevolissima impressione. Noi quindi diciamo al Maestro Silvio Mazzi un bravo di cuore, e perchè sappiamo che i principii in quel discorso sostenuti trovano nelle nostre Scuole intiera applicazione ci auguriamo che lui e simili maestri ci sieno a lungo conservati nel difficile cómpito di educare la nostra gioventù.

Vorremmo qui venire ad un particolare esame di quella lettura, ma siccome speriamo che il Mazzi aderirà al desiderio manifestatogli di pubblicarlo, ce ne dispensiamo, e ricorderemo soltanto come molto acconciamente esso abbia parlato del bisogno di porre le Scuole primarie in relazione colla vita, — della necessità di educare la donna, perchè nella famiglia indirizzi la prole alla virtù insegnata nella Scuola.

Napoleone il Grande diceva che *le generazioni si formano sulle ginocchia della madre* e le argomentazioni e citazioni della ricordata lettura confermano mirabilmente la verità di questa sentenza.

La tombola di beneficenza che ebbe luogo nel giorno 16 corrente, e l'entrata nel circolo interno del Giardino gentilmente concessa dal Municipio allo stesso scopo portarono alla Congregazione di Carità i seguenti proventi:

Cartelle di Tombola vendute n. 3630		L. 3630.—
Da dedursi:		
Provv. ai distributori 2 °/o	L. 72.60	
Al R. Erar. tassa del 20 °/o sopra l'intiero introito	» 726.—	
All'Uff. del Reg. per marche da bollo 3630 da c. 5 che dovevano applicarsi alle cartelle vendute	» 181.50	
Al R. Er. per tassa di ricch. mob. sulle vinc. L. 1300 al 13.20 °/o	» 171.60	
Vinc. depur. dalla ricch. m.	» 1128.40	
Servizio e diverse	» 89.50	» 2369.60
Restano		L. 1260.40
a cui aggiunte:		
Viglietti venduti p. ingr. al circolo int. nel giorno 15 ag. n. 722 a c. 50	L. 361.—	
Simile nel 16 detto n. 769	» 384.50	
	L. 745.50	
Meno servizio relativo	» 48.—	» 697.50
		L. 1957.90

N. BROILI

Contro l'efficacia delle associazioni di consumatori rispetto al monopolio dei venditori di vettovaglie così sragiona il valente autore drammatico Paolo Ferrari:

«La libera concorrenza entro una cerchia daziaria non ha che un modo di non divenire esiziale. Questo modo è ne' consorzj, o società cooperative, come dicono. Ma queste società abbandonate a sè stesse non possono prosperare; ben presto il monopolio penetra per via di corruzione, o di intimidamenti in qualche amministrazione: e ciò basta perchè il discredito le colpisca tutte e faccia venir meno quel volonteroso concorso che solo le può rendere forti contro gli attacchi stizzosi degli speculatori.

Riescendo impotenti questi consorzii, che cosa resta? *Il Calmiere.* »

Abbiamo voluto rilevare questo periodo del nuovo campione del calamiere, perchè dice ad alta voce quello che altri dissero piano, cioè che in Italia le *Associazioni di consumatori*, o *Società cooperative*, come le chiamano, non fanno buona prova.

Ammettiamo per un momento il fatto, che è ben lungi dall'essere provato, giacchè associazioni simili se ne sono vedute fungere bene e non c'è nessuna ragione per cui non attecchiscano in Italia come in Germania ed altrove.

Che cosa proverebbe in tal caso il fatto asserito dal Ferrari e da altri?

Proverebbe che, per quanto i venditori possano andare d'intesa tra loro, questo monopolio eccessivo non esiste, e che i guadagni dei *liberi venditori* non sono poi tanto esorbitanti, come si pretende, se, anche *sopprimendo il loro guadagno*, i *liberi associati* non valgono a fare loro concorrenza.

Proverebbe, che gli uomini del mestiere, lasciati liberi di esercitarlo, provvedono ancora meglio all'interesse dei consumatori, ch'essi medesimi non sappiano farlo da sè. Figuratevi poi, se s'intromettono i Municipii colle loro Commissioni, che dovrebbero funzionare tutti i giorni dell'anno e tutte le ore del giorno, coi loro messi ed uscieri subalterni ben più facili ad essere intimiditi e corrotti, che non gli amministratori delle libere Associazioni! Credere che, *abbandonate a sè stesse*, come dice il Ferrari, le associazioni non possano prosperare, e che abbiano da giovare ad esse i Municipii od altri, è una semplicità che ci sembra strana in un uomo d'ingegno come lui.

Crediamo che il prof. Ferrari, consigliere comunale di Milano, non dia qui molta prova di essere fatto per questo uffizio, se non conosce quali difficoltà un Municipio ha sempre incontrato a fissare le basi su cui stabilire e variare tutti i giorni ed a suo tempo i calamieri, e nel trovare zelanti, capaci e leali esecutori de' suoi ordini.

La memoria da noi stampata nel numero antecedente ed in questo lo dice chiaro. E non sono quei tre di certo uomini che abbiano raccolto le frasi fatte dagli economisti, come oggidì raccolgono dalle strade le grida incomposte di chi invoca provvedimenti più dannosi che utili, certi giornalisti, che non si diedero la pena di assoggettarsi a lunghe e svariati studi prima di esercitare la loro professione.

I tre uomini che scrissero quella memoria sono uno che fu medico municipale, uomo molto ponderato ne' suoi giudizii e molto sperimentato; l'altro un pubblico perito, che consumò la sua vita ad osservare e notare i fatti ed a fare calcoli sul vero; il terzo un agente di campagna, che può riguardare e riguarda i fatti economici delle vettovaglie nella loro interezza e che non vede soltanto il pane che si vende, ma il suolo che si lavora, il grano che si semina e si raccoglie, le imposte che si pagano, l'arte che riduce il grano a farina ed a pane, e sa che non bisogna ingannare le plebi cittadine con falsi rimedii quando si poco conto si tiene delle plebi contadine, le quali non hanno come quelle dalla beneficenza pubblica tanti sussidii ai loro bisogni e pretendono pure tanto di meno.

Tutti assieme poi que' tre uomini, nel loro giudizio, assentito dall'Accademia udinese e dal Municipio di Udine dieci anni fa, partivano dall'esperienza più volte comprovata ed erano tutt'altro che facitori di frasi e raccoglitori di luoghi comuni, come lo sono non di rado anche i più applauditi autori teatrali, i quali conoscono che cosa ci voglia per far colpo sul volgo degli spettatori.

Essi conchiudono, che il *calamiere* non è altro che una legalizzazione del monopolio, una copertella della frode, un modo di far pagar care indubbiamente anche le cattive vettovaglie al povero, costringendo l'abbiente a pagare ancora più care le buone, se pure può trovarle. Essi hanno giudicato senza passione e senza idee preconcette, col loro naturale buon senso, colla esperienza, col fatto alla mano ed hanno *condannato il calamiere*.

Credito fondiario. Effetto delle sedute che la Commissione veneta pel Credito fondiario tenne testè a Venezia sotto la presidenza dell'onor. comm. Morpurgo, si fu la compilazione d'un abbozzo di Statuto organico pel servigio del credito fondiario veneto.

In questo Statuto, che ora viene assoggettato alla definitiva approvazione delle Provincie e dei Corpi morali chiamati a costituire il Consorzio, è stabilito:

che il Credito fondiario nel Veneto verrà esercitato da un Consorzio delle Casse di risparmio e degl'Istituti analoghi;

che il fondo di garanzia pel detto servigio è fissato in L. 1,500,000;

che questo Fondo verrà costituito in primo luogo dagli Istituti consorziati, mediante assegno d'una somma determinata, e, per la quota mancante, dalle Provincie ed altre istituzioni contemplate dalla legge 15 giugno 1873;

che il Consorzio avrà la sua sede centrale in Venezia; e che vi saranno succursali laddove esistono Istituti formanti parte del Consorzio stesso, o concorsi a costituire il fondo di garanzia;

che le sedi saranno presso gli Istituti medesimi, e che, dove non ve ne fossero, potranno istituirsi agenzie o rappresentanze;

che il Consorzio sarà rappresentato da un Consiglio superiore, composto dei delegati degli Istituti formanti parte del Consorzio, e risiederà in Venezia. Un Comitato permanente, scelto dal Consiglio, amministrerà gli affari del Consorzio;

che gli affari istrutti dai particolari Consigli di amministrazione degli enti consorziati saranno trasmessi per le decisioni al Comitato centrale;

che i civanzi d'amministrazione costituiranno il fondo di riserva.

Teatro Sociale. Molto concorso iersera e grandi applausi alla settima rappresentazione degli *Ugonotti*, i cui punti salienti suscitarono acclamazioni vivissime. Superfluo quindi l'aggiungere che gli artisti eseguirono ciascuno la propria parte in modo lodevolissimo. Per non citare che un pezzo solo, il gran duetto dell'atto quarto che rappresenta il momento nel quale l'ammirazione del pubblico sale allo zenit, procacciò come sempre una unanime, calorosa ovazione a' suoi esecutori, la signora Blume e il sig. Carpi. Anche gli altri artisti primari raccolsero una meritata messe di applausi. Il coro, applaudito nel « rataplan », benissimo, al solito; e al solito pure egregiamente l'orchestra.

Questa sera, spettacolo.

Per domani è annunciata la serata a beneficio della prima donna assoluta signora Paolini Maria, la quale, in un intermezzo dell'opera, canterà la grand'aria dei *Puritani*.

FATTI VARII

A proposito della questione annonaria. Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 14 corr. La carezza delle derrate alimentari indusse il maire di Lilla, gran città della Francia, a prendere una decisione che, senza intaccare la libertà del commercio, ha per iscopo di proteggere gli interessi dei consumatori.

Noi ne stacchiamo i considerando e la parte delle disposizioni che si riferisce alla carne, chiamando su questi provvedimenti l'attenzione delle nostre amministrazioni comunali, non foss'altro, per dar luogo ad un esame della questione.

« Il sindaco della città di Lilla,

« Considerando:

« Che il prezzo alto delle derrate alimentari impone di prendere i provvedimenti atti a proteggere gli interessi dei consumatori, ma senza intaccare la libertà del commercio;

« Che porre un calamiere a queste derrate è in opposizione formale coi principii più elementari all'economia politica; che il calamiere è un eccitamento agli inganni sul peso, e che ha dippiù per risultato certo la alterazione delle qualità;

« Che la libera concorrenza esercita un'azione abbastanza completa in un mercato così considerevole come quello di Lilla per pesare sui prezzi e fissare il valore vero degli oggetti di alimento;

« Che per cooperare a questo risultato l'amministrazione ha il dovere di illuminare i consumatori sulla qualità ed il prezzo reale delle derrate, affine di porli in istato di discutere utilmente sul prezzo della merce che comperano e far nascere così una concorrenza utile ai loro interessi.

« Decreta:

« Art. 1. Il venerdì di ogni settimana, il prezzo che viene a costare ai beccai la carne, proveniente dai macellatoi e quella degli animali comperati vivi nelle piazze centrali sarà comunicato ai giornali ed affisso al palazzo municipale, all'interno ed all'esterno delle piazze ed ai posti di polizia di ogni circondario.

« Art. 2. Tutte le carni in vendita dei macellai e sulle piazze dovranno portare viglietti indicanti la specie dell'animale cui le carni appartengono: bue, vacca, toro, vitello, agnello o porco. Questi viglietti saranno tenuti in buon stato di pulitezza, e dovranno essere leggibilissimi e stampati in carattere di tre centimetri di altezza almeno.

« Inoltre ogni pezzo di carne esposto in vendita nelle botteghe de' macellai e che non pesa più di 10 chilogrammi per i buoi, le vacche ed i tori e più di 5 chilogrammi per i vitelli ed i porci, porterà in caratteri della stessa dimensione, ma che potranno esser manoscritti, l'indicazione del prezzo di vendita al chilogramma. »

Neve in estate. La *Gazzetta di Catania* del 12 corr. dice che il cono dell'Etna era interamente coperto di neve dopo lo scoppio di un temporale. Anche a Klagenfurt il 10 corr. si vedeva la neve, e così pure i gruppi delle Alpi di Stan sui confini della Stiria verso l'Austria superiore offersero nella stessa giornata una superba veduta invernale.

Emigrazione. Dedichiamo la seguente notizia a coloro che, spaventandosi d'ogni piccolo fenomeno sociale, credono rovinata l'Italia perchè poche migliaia di cittadini ne emigrano.

Nei tre primi mesi del 1874, Rio Janiero ha ricevuto 1887 portoghesi, 604 italiani, 348 inglesi, 327 spagnuoli, 265 francesi, 208 tedeschi, ecc. E ne sono partiti per tornare in patria 1044 portoghesi, 332 italiani, 177 inglesi ecc.

Ciò dimostra che da tutti i paesi continua l'emigrazione e che la maggioranza degli emigrati torna in patria coi capitali che ha fatto nel suo soggiorno all'estero.

La facciata della chiesa di San Moisè in Venezia. Una delle magnifiche e grandiose costruzioni del genere barocco minaccia crollare: la facciata della chiesa di San Moisè in Venezia, architettata dal Veneto Alessandro Tremignan nell'anno 1688 e decorata di faragginose opere di scultura del tedesco Lodovico Meijring e da' suoi allievi. Fu eretta a spese dei Fini, patrizii cotanto ricchi che aveano adottata nei loro emblemi la sentenza: *Fini nunquam Fini*, e poi nel secolo corrente terminarono la loro esistenza nella miseria. La facciata del S. Moisè è tutta rivestita di opere marmoree che comprendono tre mausolei della famiglia *Fini*. È desiderabile che vi si appresti pronto riparo e si restituisca a perenne conservazione un monumento che, malgrado alle ridondanze ed esagerazioni del gusto, presenta un insieme sorprendente e gradevole, un saggio del meglio che siasi operato in uno stile che pure costituisce un'epoca nella storia dell'arte. *(Lomb.)*

Sordo, cieco e miope. Sul Pont-Neuf di Parigi v'ha un medicante che ha appiccato al collo un cartello su cui si legge: « Sourd, aveugle et myope » (sordo, cieco e miope). Cieco e miope è un po' troppo!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che fissa il 23 agosto 1874 per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Campobasso.

2. R. decreto 19 luglio che autorizza la Banca Monzese, sedente in Monza, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

3. R. decreto 19 luglio che autorizza la Società di panificio in Morbegno, sedente in Morbegno, e ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale del ministro della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che autorizza il cambiamento della denominazione della Banca del risparmio e dell'industria in Firenze in quella di Cassa di assicurazioni e cauzioni.

2. R. decreto 19 che autorizza la Banca mutua popolare Notinese, residente in Noto.

3. R. decreto del ministro dell'interno, in data del 13 agosto, con cui si vieta la introduzione nel Regno degli animali bovini ed ovini, pelli fresche e altri avanzi freschi di detti animali provenienti dall'Albania.

La direzione generale dei telegrafi fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone).

I telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Turchia e per quella austro-russa dell'Amour che sono le meno costose.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 agosto contiene:

1. R. decreto 19 che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Pavia.

2. R. decreto 19 luglio che approva le riforme nello statuto organico dalla Società del Credito Milanese.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Fabriano alla *Gazzetta dell'Emilia*, che domenica si presentava a quella stazione delle strade ferrate una persona ben vestita per ritirare una cassa di merci; ma invece di svincolare la cassa, quella persona venne arrestata e la cassa fu sequestrata e si è constatato che conteneva fucili. L'individuo arrestato non che la cassa vennero tosto trasferiti ad Ancona. Alla Stazione di Ancona furono pure arrestati due impiegati ferroviarî. La loro cattura è stata eseguita all'arrivo di due treni sui quali, sembra, fossero di servizio. Assicurasi che pesavano su loro indizii di complicità nei tentativi internazionali.

— Veniamo assicurati, dice la *Patria* di Bologna, che dei 28 detenuti della rocca di Spoleto, 21 saranno rimessi in libertà dentro il corrente mese. Non sappiamo nulla della sorte che aspetterebbe gli altri 7.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. Il *Times* pubblica l'analisi della Circolare della Germania, ai rappresentanti all'estero, riguardo al riconoscimento della Spagna. La Circolare prova che la Germania ha intenzione di non oltrepassare col riconoscimento i limiti d'un intervento morale. Prova da una parte la barbarie dei carlisti, che compromette i principii monarchici e conservatori, dall'altra parte la vittoria sopra i comunisti, il miglioramento della disciplina nell'esercito, il consolidamento del Governo. Dice che l'impotenza dei carlisti è dimostrata, poichè non poterono riportare alcun successo quando il Governo combatteva gli altri rivoltosi. Il solo mezzo di far cessare uno stato di cose compromettente la tranquillità generale, è il riconoscere il Governo spagnuolo. Circa la forma del riconoscimento, la Circolare dice che si riconoscerà non semplicemente i poteri di Serrano, senza dire su quale estensione di territorio sieno esercitati.

Strasburgo 17. Oggi fu aperto il Consiglio del Circondario della Bassa Alsazia. Tutti i deputati sono presenti; dieci membri prestarono giuramento, non avendolo ancora prestato.

Nel Consiglio di circondario dell'Alta Alsazia, sopra quattro membri che non avevano ancora prestato giuramento, se ne presentarono tre che giurarono; fra questi trovansi i Sindaci di Mulhouse e Colmar.

Mans 17. Mac-Mahon è arrivato; visitò i principali Stabilimenti; passò in rivista la guarnigione che gridava: Viva Mac-Mahon; una folla immensa acclamò il maresciallo; egli parti per Laval.

Belgrado 18. Il *Vidovdan* assicura che esiste un trattato secreto fra Karageorgevitsch e il Sultano, che si sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono.

Ultime.

Vienna 18. La *Tagespresse* si esprime d'opinione che sia prematura la notizia del *Pesti Naplo* del già avvenuto riconoscimento del Governo spagnuolo da parte del Governo austro-ungarico. Anche la *Presse* è dello stesso parere, ed osserva che l'Austria non può aver già riconosciuto il governo madrileno, inquantochè pendono ancora le trattative fra le potenze intorno a tal questione.

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 agosto

Austriache	196.1|2	Azioni	145.—
Lombarde	85.1|4	Italiano	67.13|16

PARIGI 17 agosto

3 0|0 Francese	63.92	Ferrovie Romame	—.—
5 0|0 Francese	99.65	Obbligazioni Romane	—.—
Banca di Francia	3805	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.70	Londra	25.20.1|2
Ferrovie lombarde	320.—	Cambio Italia	9.—
Obbligazioni tabacchi	72.—	Inglese	92.9|16
Ferrovie V. E.	183.25		

LONDRA, 17 agosto

Inglese	92 5|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a —.— e per fine corr. 74.15. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.07 a 22.08; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.50 1|2 a —.—— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.85 a L. 71.90
» » » 1 lug. 1874 » 74.— » 74.05

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.08 » 22.07
Banconote austriache » 250.25 » 250.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 5.1|2 » «
» Banca di Credito Veneto 5.1|2 » »

TRIESTE, 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1|2	5.22.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.1|2	8.82.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.06	11.07
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 17	al 18 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.40	71.30
Prestito Nazionale	»	74.55	74.50
» del 1860	»	106.75	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.75	239.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.65	109.55
Argento	»	103.65	103.60
Da 20 franchi	»	8.79.—	8.79 1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.8	750.6	752.3
Umidità relativa	72	68	83
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	misto
Acqua cadente	0.6	—	—
Vento (direzione	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	20.2	22.8	20.4

Temperatura (massima 26.5 (minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 16.2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.81	ad L.	23.—
Granoturco	»	»	18.40	»	20.—
Segala nuova	»	»	12.30	»	14.—
Avena	»	»	8.05	»	9.13
Spelta	»	»	—.—	»	31.43
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.43
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Mistura	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.15
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	41 80
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	43.74
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	45.10
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirett°
9 14 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1 — 3

AVVISO

Riuscita invalida, stante la deficienza di numero, la odierna adunanza per la nomina del *Consiglio di disciplina*, si rendono intesi i signori Procuratori, che la seconda convocazione avrà luogo *venerdì 21 agosto corrente* alle ore 11 antim.

Dal Collegio dei Procuratori del Tribunale Civile e Correzionale.

Udine, 14 agosto 1874.

Il Procuratore anziano di età
Presidente dell'Adunanza
DOTT. CESARE FORNERA.

N. 674 — 1

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco
DEL COMUNE DI RAVASCLETTO
AVVISA

Nel giorno 31 corr. agosto, ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale si terrà un esperimento d'asta col metodo della candela vergine, pella vendita di N. 2964 piante d'abete dei boschi di questo Comune, in quattro distinti Lotti, pel valore complessivo d'ital. lire 38580.73.

Il deposito all'asta sarà di 1/10 dell'importo di stima di ciascun lotto.

Il quaderno d'oneri che regola l'asta, è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso sarà notificato il risultato d'asta, ed il termine per l'offerta del ventesimo.

Ravascletto li 12 agosto 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che il Tribunale suddetto con odierna sentenza deliberò alli nobili Antonio e dott. Giuseppe Policretti di Aviano per L. 1315 gl'immobili sottodescritti esecutati a loro istanza in odio di Cipolato Domenico, e per esso defunto, de' suoi successori del Turco Rosa e Nicolò, nonchè Luigi Da Ros per sè e pei minori suoi figli, e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr.

Descrizione degl'immobili.

Casa dominicale con corte ed orto in Aviano al mappale n. 637 di pert. 0.29 e rend. l. 16.40.

Fondo con cortile annesso in mappa al n. 736 *a* per pert. 0.12 rend. l. 0.33 nella parte spettante alla parte esecutata.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che la fabbrica sottodescritta, costituente il Lotto IV portato dal proprio Bando 6 marzo corrente anno nella esecuzione della Congregazione di Carità di Venezia contro Orzalis Vittore e consorti, stimata L. 1400 con sentenza odierna, in seguito a ribasso di decimi previamente ottenuti fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile per L. 565 e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 agosto andante.

Descrizione dell'immobile.

Fabbrica ad uso di stalla in campo Marzio al mappale n. 3536 colla superficie di pert. 0.08 e la rendita di L. 20.80.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Estratto di Bando. — 2

Si rende noto che nel 25 prossimo settembre presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto immobiliare dei sottoindicati immobili ad istanza delli Consorti Brunetta contro Sante Mattiuzzi e ciò in relazione alla Sentenza di autorizzazione 25 maggio 1873 alle seguenti

condizioni

L'incanto seguirà in un sol lotto sul dato di L. 3609. Non essendovi offerenti verrà dichiarato deliberatario Leopoldo Brunetta che fece l'offerta di detto prezzo in aumento del sesto su quello per cui era seguita la prima delibera. Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria L. 360.90 per decimo a garanzia dell'offerta, e L. 500 per le presumibili spese; dal primo sono esenti i soli esecutanti. Il compratore deve antecipare le spese tutte del giudizio salva tassazione, e queste saranno prelevate dal prezzo di vendita.

Immobili da vendersi nel Comune di Ghirano

Due Case coloniche con orto e terreni in parte a prato ed in parte arativo, arborato e vitato della complessiva superficie di pert. cens. 83.49 colla complessiva rendita di L. 219.89.

Pordenone 2 agosto 1874.

AVV FRANCESCO CARLO ETRO

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.